

R.CV.128.AQN.17.622.01

# SOSTITUZIONE TRATTO DI ACQUEDOTTO PRESSO VERBANIA - PROGETTO DEFINITIVO - RELAZIONE PAESAGGISTICA

Client:

ACQUA NOVARA. VCO S.p.A.



ACQUA NOVARA.VCO

S.p.A.

Site: VERBANIA

Document°: R.CV.128.AQN.17.622.01

REV:	02
DATE:	17/07/2018
DESCRIPTION:	Emissione
PREP E APPR:	NESPOLI
VERIFICATO:	MOSCA
VALIDATO:	NARDINI



Aderente a Confindustria Livorno



## **Sommario**

<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>2. UBICAZIONE INTERVENTO</b>	<b>4</b>
<b>3. ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA PAESAGGISTICA</b>	<b>7</b>
3.1    NORMATIVA NAZIONALE	7
3.1.1    IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (Art. 136)	7
3.1.2    BENI VINCOLABILI DAI PIANI PAESAGGISTICI (art. 134, comma 1, lett. c) – art. 143, comma 1, lett. d); art. 143, comma 1, lett. e)	8
3.1.3    INTERAZIONI CON IL PROGETTO	8
3.2    NORMATIVA REGIONALE	9
<b>4. NORMATIVA COMUNALE</b>	<b>14</b>
4.1.1    INTERAZIONI CON IL PROGETTO	16
<b>5. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA DI STUDIO</b>	<b>17</b>
<b>6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI INTERVENTO</b>	<b>19</b>
<b>7. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE PAESAGGISTICA</b>	<b>19</b>

## **1. INTRODUZIONE**

---

La presente relazione inquadra da un punto di vista paesaggistico gli interventi necessari alla sostituzione di condotte idriche dell'acquedotto in prossimità, e in parte ancorate, al ponte di via San Giovanni Bosco posto nel comune di Verbania (VCO) in quanto ammalorate.

L'intervento in progetto prevede la sostituzione delle attuali condotte che sono costituite da:

- una condotta del diam. 150mm in acciaio con rivestimento esterno in cemento amianto;
- una condotta del diam. 200 mm in acciaio con rivestimento esterno cementizio retinato;

con nuove tubazioni idraulicamente equivalenti a quelli esistenti.

La suddetta sostituzione sarà realizzata attraverso la demolizione delle due tubazioni esistenti e la sostituzione con due nuove tubazioni in PEAD. In particolare la tubazione esistente DN150 sarà sostituita da una tubazione De180 PN16, mentre il DN200 con una tubazione De250 PN16.

Verrà utilizzato un sistema di sostegno lungo il ponte simile a quello esistente in modo che, da un punto di vista strutturale e paesaggistico, l'intervento possa essere classificato come irrilevante.

## 2. UBICAZIONE INTERVENTO

L'area oggetto d'intervento è sita nel comune di Verbania, nella frazione di Intra (che, insieme a Pallanza e Suna formano il comune di Verbania); trattasi della zona limitrofa al Ponte Possaccio e al Ponte stesso posto sul torrente San Giovanni nella zona nord – est della frazione di Intra. Il ponte di Possaccio, ampliato negli anni '80, è il ponte più a monte rispetto alla piana alluvionale. Sopra il ponte scorre la via S. Giovanni Bosco che collega il nucleo più urbanizzato della città con la zona collinare ove si trovano gli abitati di Biganzolo, Zoverallo e Antoliva.

Il comune di Verbania sorge su un promontorio sulla sponda occidentale del lago Maggiore e delimita a nord il golfo Borromeo; la sponda sud- occidentale del comune è occupata dagli abitati di Pallanza e Suma mentre, come detto sopra, verso nord si trova l'abitato di Intra.

Verbania è il comune più popoloso del bacino del lago Maggiore; il centro abitato è posto da circa 200 mt a 400 mt di altitudine mentre nelle zone montuose che lo circondano l'altitudine arriva a circa 700 mt (cima del monte Rosso posto ad est dell'abitato di Verbania).

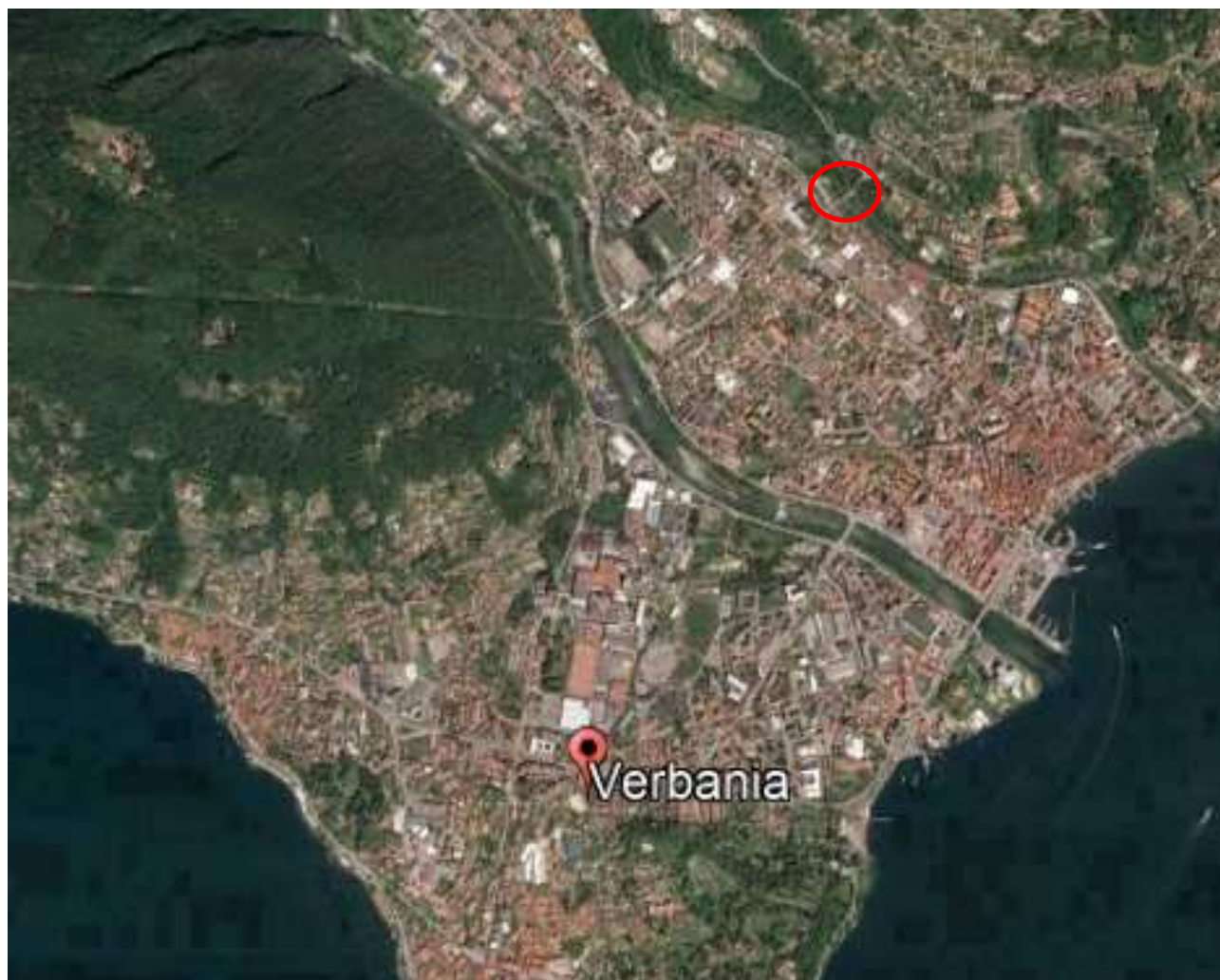


Figura 1. Inquadramento intervento su Ortofoto. In rosso l'area di intervento





Figura 2. Particolare inquadramento su Ortofoto. In rosso l'area di intervento

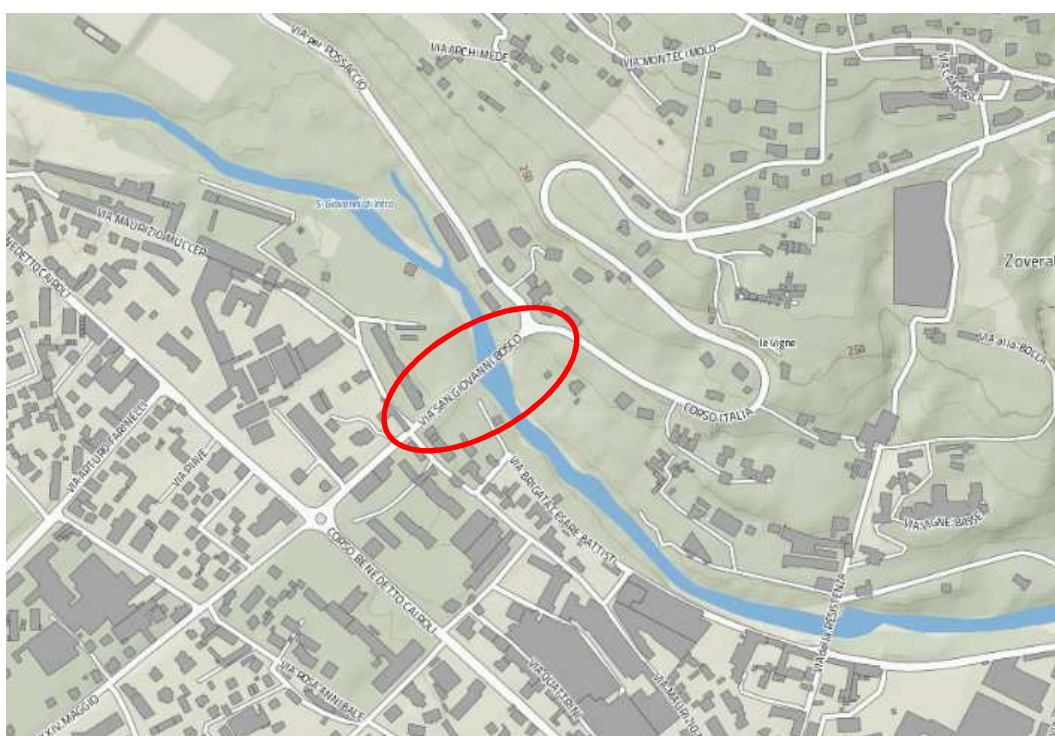


Figura 3. Particolare ctr. In rosso l'area di intervento

Ai fini di descrivere lo stato attuale della componente paesaggio nel sito in oggetto d'intervento sono stati analizzati:

- i livelli di tutela paesaggistica previsti nella normativa e negli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti a livello nazionale, regionale, provinciale e locale;
- i vincoli paesaggistici ed ambientali presenti;
- gli ambiti di paesaggio desunti dagli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti con l'ausilio di una descrizione puntuale dei caratteri paesaggistici identitari dell'area oggetto d'intervento;
- il valore paesaggistico dell'area di studio.

### 3. ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA PAESAGGISTICA

#### 3.1 NORMATIVA NAZIONALE

La normativa nazionale in materia paesaggistica è costituita da;

- **D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42** – *«Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137»* – modificato con il D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 – *Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 in relazione ai beni culturali - e dal D.Lgs n. 63 del 26 marzo 2008 – ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio.*
- **DPCM 12 dicembre 2005** - *Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 4*
- **Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31** - *Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata.*

In particolare con Il D.Lgs. 42/2004 viene sancito il principio che il patrimonio culturale risulta formato da Beni Culturali e Beni Paesaggistici (art. 2 comma 1) operando inoltre una distinzione tra i Beni Culturali (Parte II- art 10) e Beni Paesaggistici ( Parte III – artt. 134 e 142) definiti come segue:

- **Beni culturali:** le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.
- **Beni paesaggistici:** gli immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.

Nel caso in esame verrà posta l'attenzione specificatamente sui Beni Paesaggistici, trattati dal D.L. 42/2004 nella Parte Terza in cui il paesaggio viene definito come *“una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni”*, la cui tutela e valorizzazione salvaguarda i valori che questo esprime, come manifestazioni identitarie percepibili. Di seguito andiamo ad analizzare nel dettaglio i beni paesaggistici tutelati.

##### 3.1.1 IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART. 136)

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;

- d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

#### **3.1.1.1 AREE TUTELE PER LEGGE (ART.142)**

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

#### **3.1.2 BENI VINCOLABILI DAI PIANI PAESAGGISTICI (ART. 134, COMMA 1, LETT. C) – ART. 143, COMMA 1, LETT. D); ART. 143, COMMA 1, LETT. E)**

- ulteriori immobili ed aree di notevole interesse pubblico specificamente individuati ai termini dell'art. 136 e sottoposti a tutela dai Piani Paesaggistici;
- eventuali ulteriori contesti, diversi da quelli indicati all'art. 134, sottoposti dai Piani Paesaggistici a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione.

Al Capo IV, "Controllo e gestione dei beni soggetti a tutela" all'articolo 146, "Autorizzazione", il Codice prevede inoltre che gli interventi sugli immobili e sulle aree, sottoposti a tutela paesaggistica, siano soggetti all'accertamento di compatibilità paesaggistica da parte dell'ente che dovrà rilasciare l'autorizzazione alla realizzazione.

#### **3.1.3 INTERAZIONI CON IL PROGETTO**

Come vedremo nel dettaglio nel corso di questa relazione, l'area oggetto d'intervento ricade in area tutelata ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c) come si può evincere dalla cartografia presente sul sito del Ministero Beni e delle Attività Culturali:



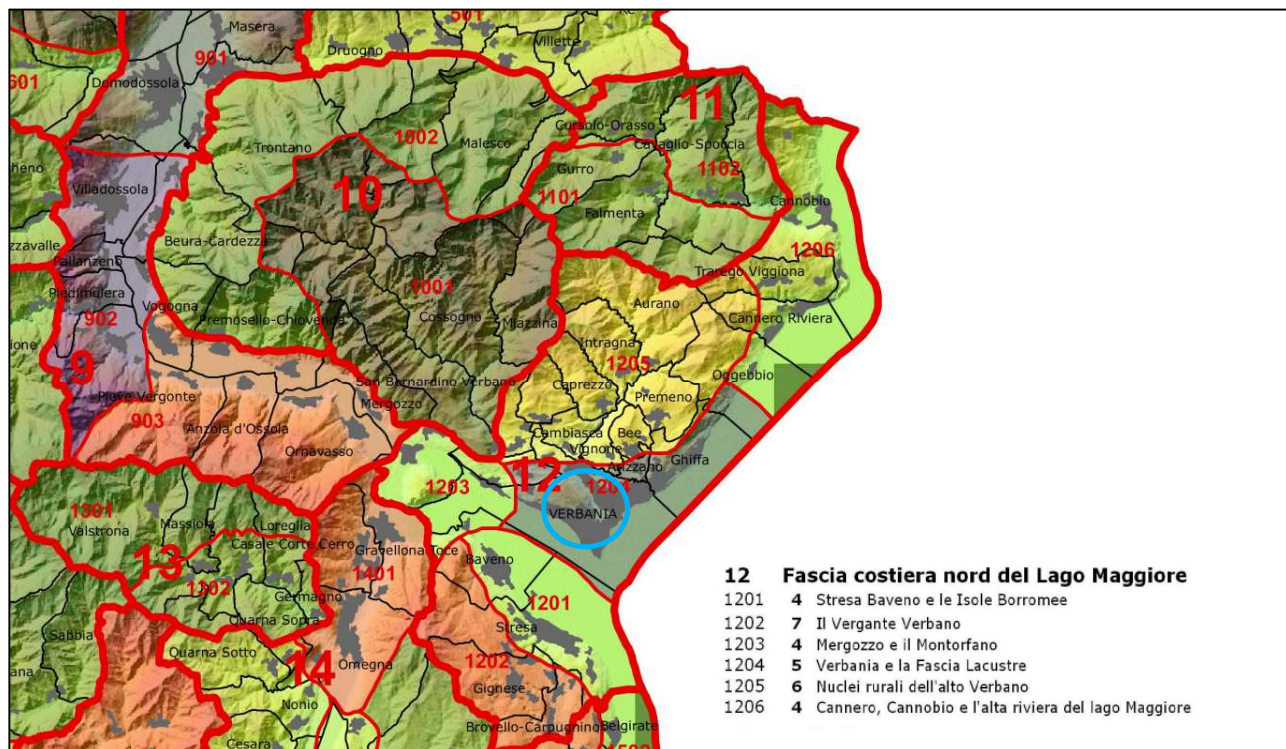


- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

La Regione Piemonte ha avviato nel 2005 una nuova fase di pianificazione che ha portato alla formazione del Piano Paesaggistico regionale (Ppr), ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. 42/2004) e della CEP Convenzione Europea del Paesaggio (Consiglio d'Europa, 2000), il cui obiettivo principale è la tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale.

Pag. 9 di 20

Secondo quanto previsto dal Piano, l'area di intervento fa parte del più ampio Ambito di Paesaggio 12 "Fascia costiera nord del Lago Maggiore" ed in particolare all'Unità di Paesaggio 1204 – 5 Verbania e fascia lacustre .



**Figura 5. Estratto Tav.P3 "Ambiti e Unità di paesaggio" Ppr - in celeste è individuata l'area di intervento**

L'ambito 12 è delimitato a nord-ovest dai crinali che costituiscono la linea spartiacque con la Valle Cannobina, con la Val Grande, dalla porzione di pianura del Fondo Toce e dai crinali che separano il Lago d'Orta. A sud si protende fino oltre Stresa, ove confina con l'ambito 15 (relativo alla costa meridionale del lago), con il quale mostra marcate analogie.

L'ambito si caratterizza per la presenza di alcune aree tutelate di elevato interesse:

- la Riserva Naturale speciale di Fondo Toce (SIC e ZPS)
- la Riserva Naturale del Sacro Monte della Santissima Trinità di Ghiffa
- il Parco Nazionale della Val Grande
- la proposta di istituzione del Parco provinciale Naturalistico del Mottarone

L'area oggetto di intervento non risulta appartenere a territori classificati come aree tutelate.

Nella visione più globale tale Ambito appartiene al Macroambito "Paesaggio pedemontano" così come rappresentato nella tavola P6 "Strategie e politiche per il paesaggio" del Ppr.



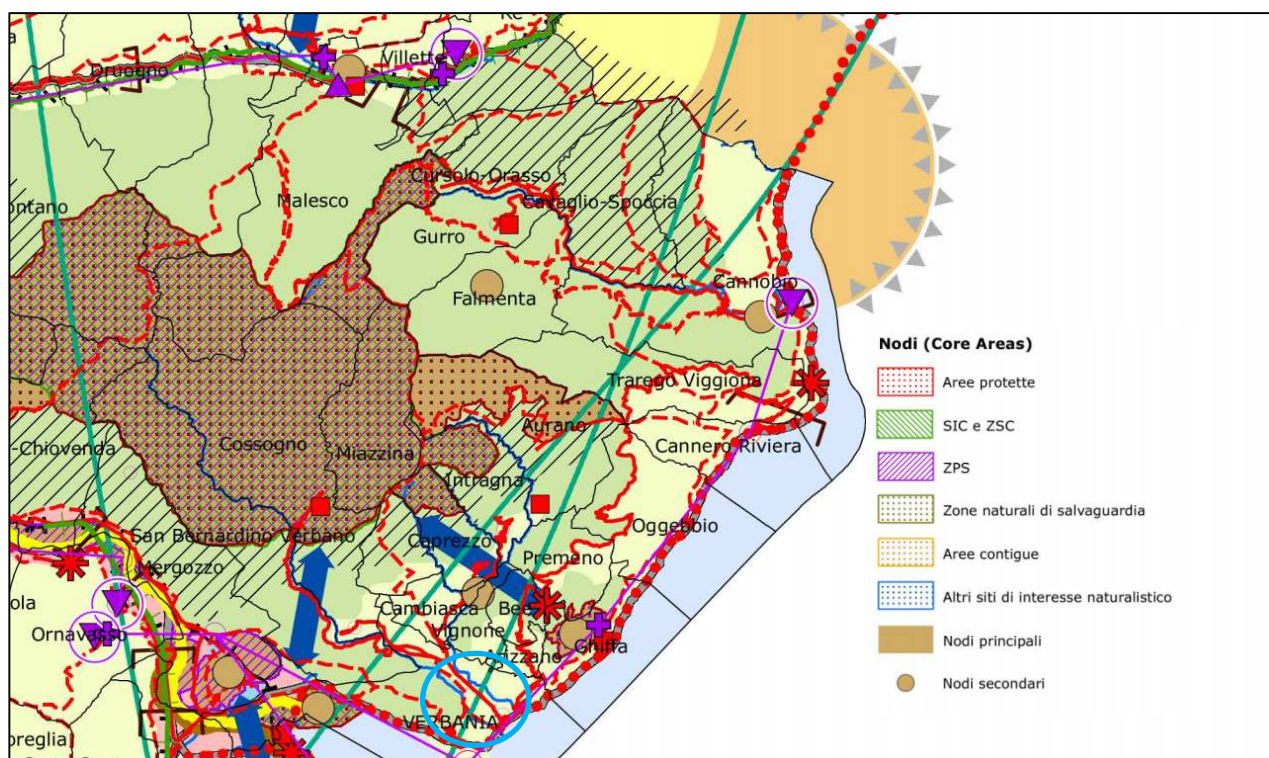


Figura 6. Estratto Tav.P5 "Rete di connessione paesaggistica" Ppr (in celeste è individuata l'area di intervento)

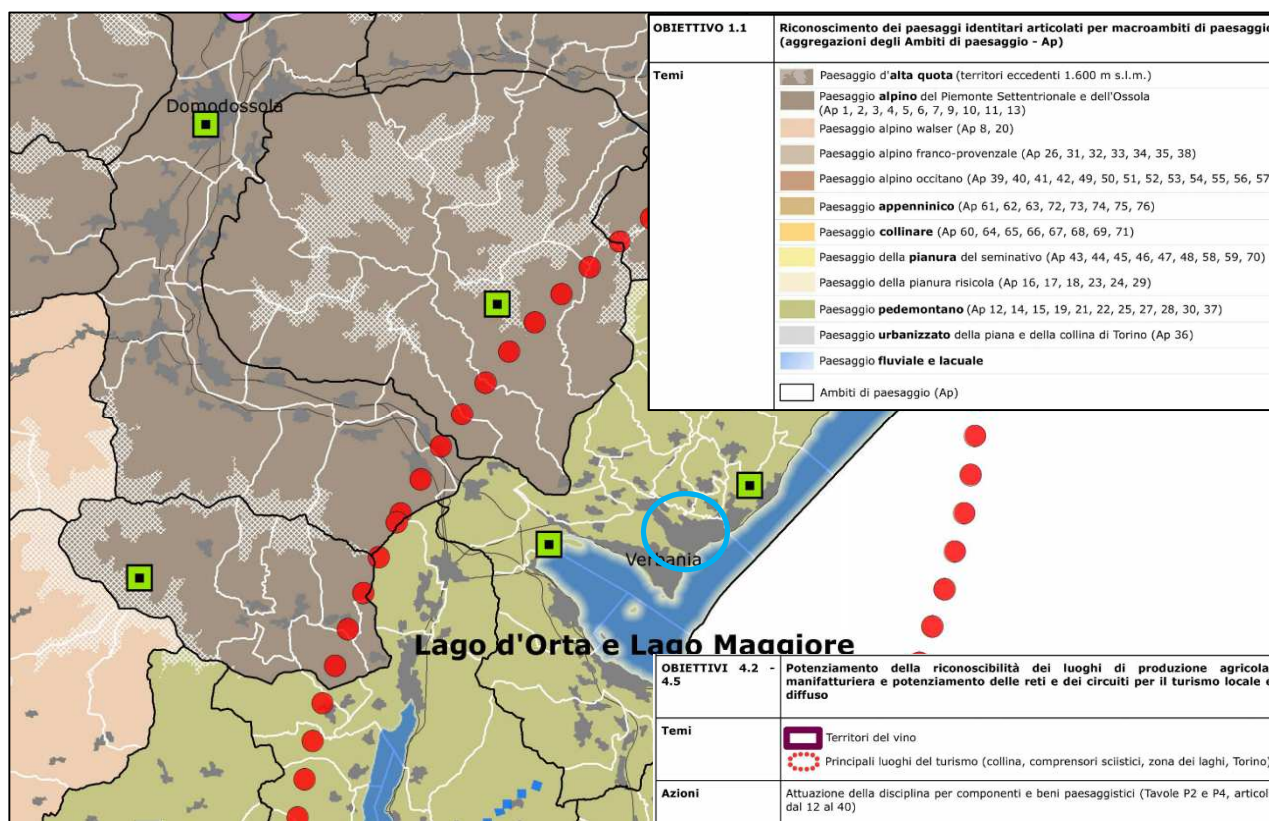
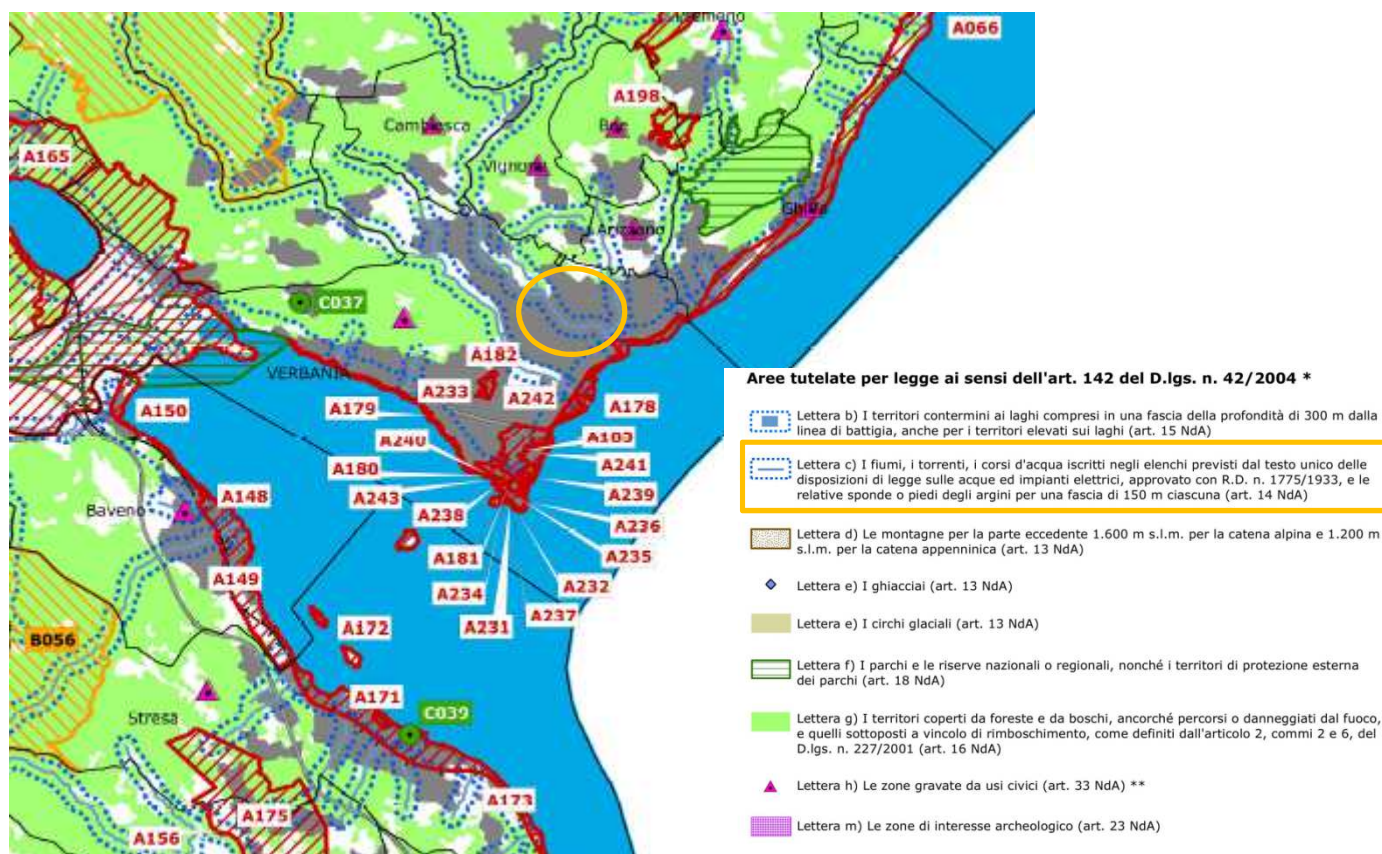


Figura 7. Estratto Tav.P6 "Strategie e politiche per il paesaggio" Ppr - in celeste è individuata l'area di intervento

In particolare, la tavola sintetizza il sistema delle strategie e degli obiettivi del piano:

- riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
- sostenibilità ambientale, efficienza energetica;
- integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;
- ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva;
- valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

In merito all'analisi dei vincoli paesaggistici presenti nell'area di riferimento la Tavola di Piano P2\_1 "Beni paesaggistici" individua ai sensi del D.lgs 42/2004 le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004; in particolare il territorio interessato dall'intervento rientra in area tutelata ai sensi del comma 1 punto c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.*



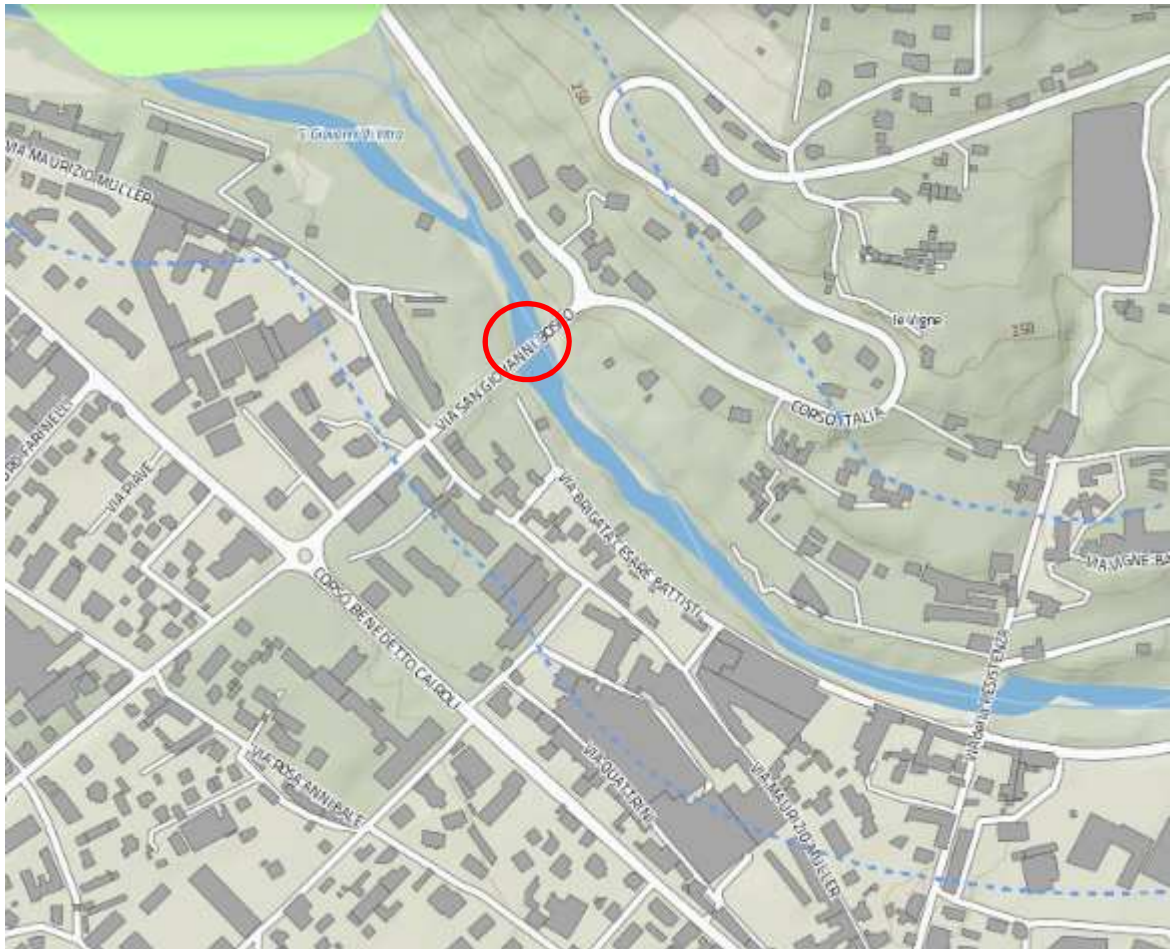
**Figura 8. Estratto Tav.P2.1 " Beni paesaggistici " Ppr - in giallo è individuata l'area di intervento**

Per le aree di cui alla lettera c), comma 1 dell'art. 142 del codice dei beni del paesaggio (facente parte del più ampio sistema idrografico) il Ppr individua come indirizzi prioritari:

- limitare gli interventi trasformativi che possano danneggiare eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua;



- b. assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale;
- c. favorire il mantenimento degli ecosistemi più naturali, con la rimozione o la mitigazione dei fattori di frammentazione e di isolamento e la realizzazione;
- d. migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale, ciclabile e a cavallo, nonché la fruibilità di eventuali spazi ricreativi con attrezzature e impianti a basso impatto ambientale e paesaggistico.



**Figura 9. Beni paesaggistici nell'area di intervento- in rosso è individuata l'area di intervento**

----- Fascia di rispetto di 150 mt. da fiumi – torrenti – corsi d’acqua

Aree boscate



## 4. NORMATIVA COMUNALE

Il PRG vigente del comune di Verbania include nelle tavole dei vincoli *PR2 FG1- Biganzolo – Zoverallo – Antoliva e PR2 FG2 – Intra* l'area posta sulle due sponde del Torrente S. Giovanni, in corrispondenza del ponte Possaccio, tra le zone incluse nel vincolo di cui al d.lgs 42/2004 art. 2 comma 3 e art. 142 (vincolo paesaggistico posto per legge).

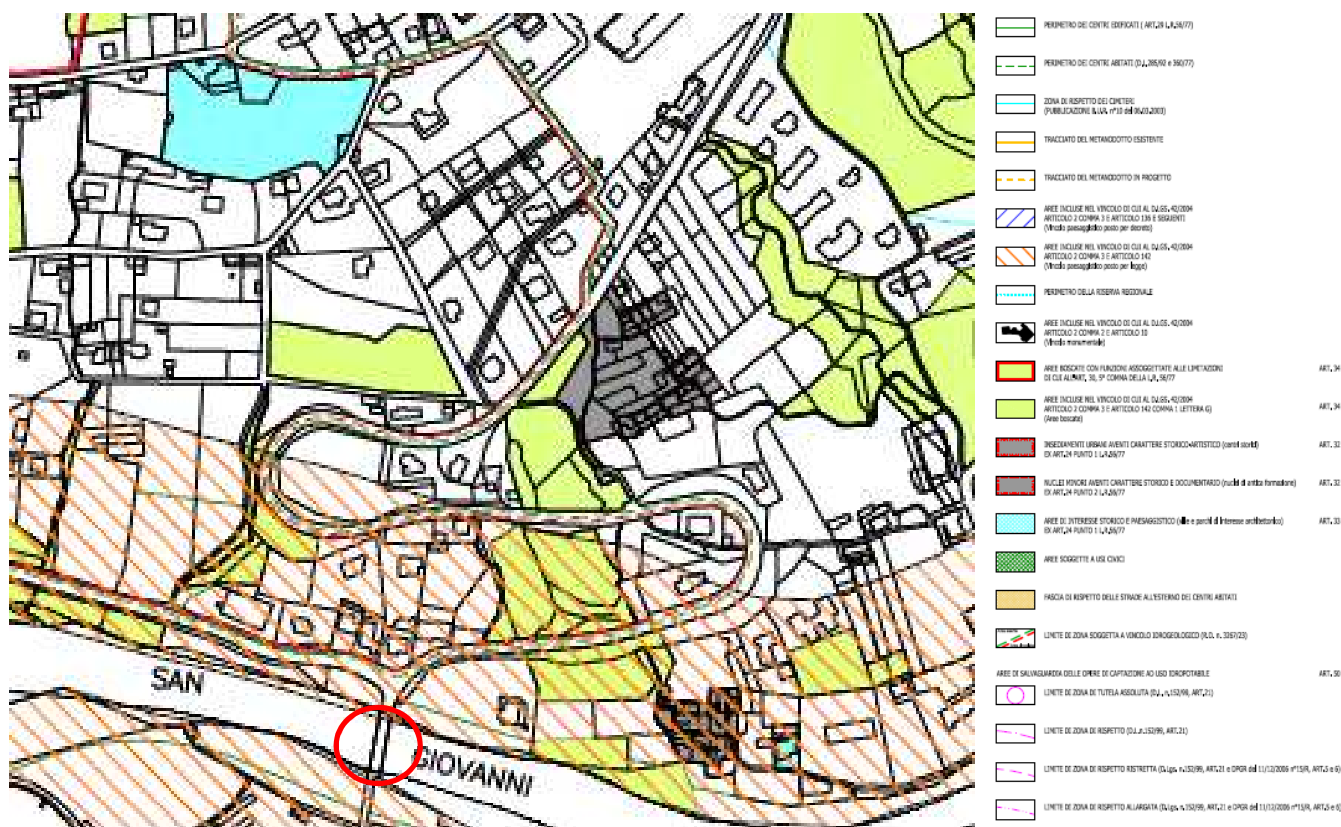


Figura 10. Estratto carta dei vincoli - Tav.FG.2 Intra – In rosso l'area di intervento

In merito al vincolo relativo alle aree boscate, viene precisato che la cartografia allegata al PRG non va applicata vista l'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale in data 3 ottobre 2017. Ai fini dell'individuazione delle aree boscate tutelate per legge bisogna fare riferimento alla carta regionale forestale 2016. Nell'area oggetto d'intervento non è presente il vincolo dettato dalle aree boscate così come previsto dall'art. 142, comma 1 punto g) (vedi fig.9).

Dall'analisi della tavola 10B – PRG e della tavola relativa all'uso del suolo AGR3 emerge che la zona oggetto d'intervento è in parte ricompresa tra le aree di frangia presenti sulla sponda idraulica destra del Torrente S. Giovanni; tali aree sono potenzialmente di valore paesaggistico in quanto atte a riqualificare aree che fungono da raccordo tra la parte più urbanizzata della città e la parte dove il suolo risulta meno antropizzato. Sulla sponda idraulica sinistra si trovano invece zone classificate come aree non consumate inserite in contesti urbani quindi anch'esse in grado di garantire una riqualificazione ambientale.

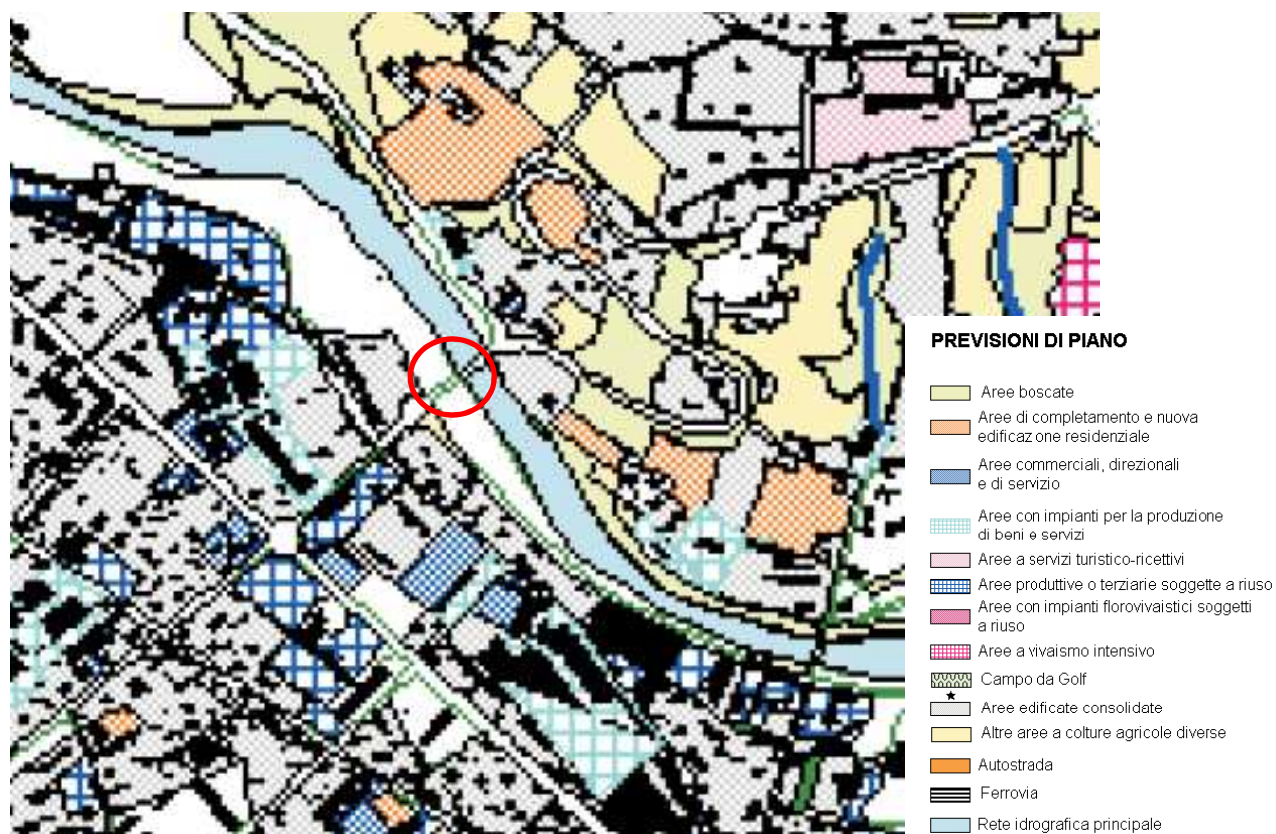


Figura 11. Estratto tav 10B PRG – In rosso l’area di intervento

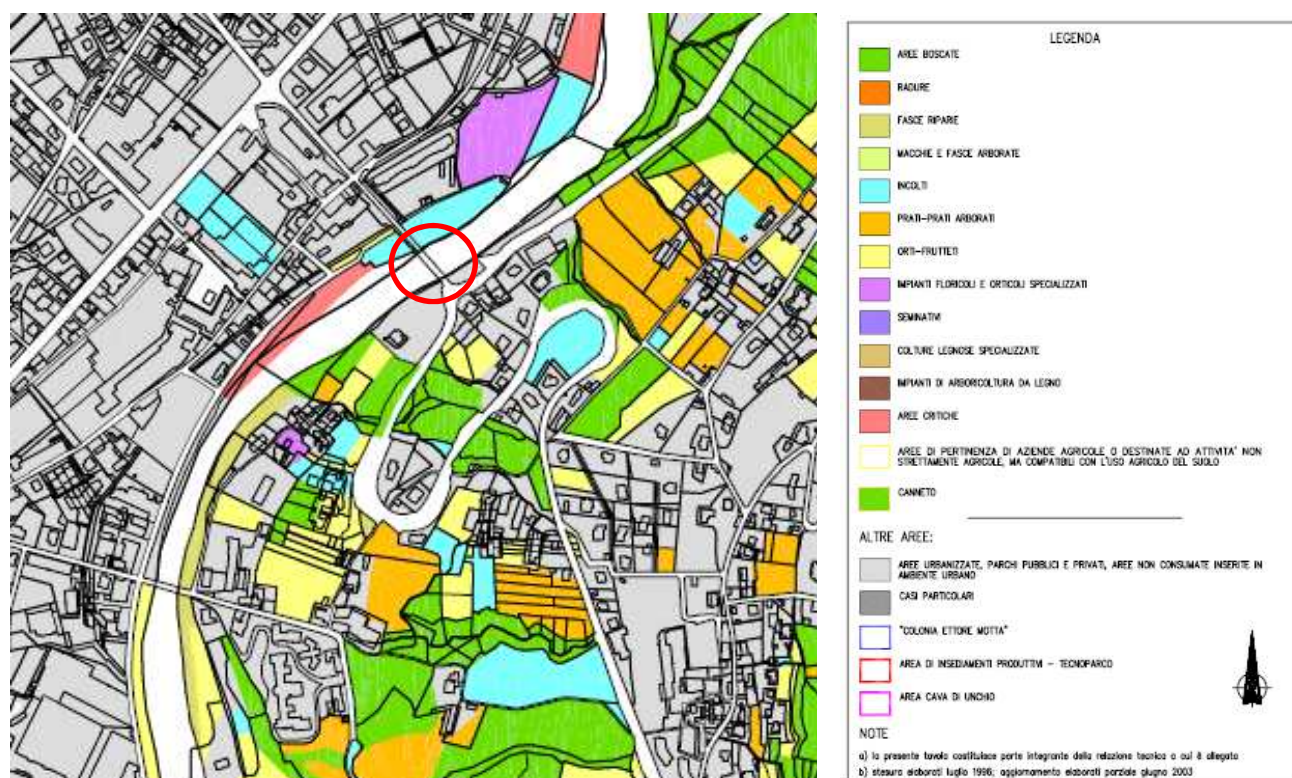


Figura 12. Estratto tavola uso del suolo AGR3 – in rosso l’area di intervento

#### 4.1.1 INTERAZIONI CON IL PROGETTO

Come detto sopra, l'area oggetto d'intervento ricade in area tutelata ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera c):

- *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*

L'intervento in progetto tuttavia consiste nella sostituzione di tubazioni ammalorate con tubazioni analoghe per forma, dimensione e materiale di finitura, e nella messa in opera di staffe di supporto in sostituzione di quelle esistenti; si tratta di interventi **quindi ininfluenti** rispetto alla presenza del vincolo paesaggistico di tutela delle fasce lungo il Torrente San Giovanni.

L'intervento soddisfa anche le previsioni del PPr laddove non sono previsti interventi trasformativi che possano danneggiare eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua.



## 5. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA DI STUDIO



Figura 13 . Foto del ponte di via San Giovanni Bosco dalla sponda destra del Torrente e delle tubazioni ancorate sotto



Fig. 14 - Foto del ponte di via San Giovanni Bosco e delle tubazioni ancorate sotto



Figura 15. Foto del ponte di via San Giovanni Bosco dalla sponda destra del Torrente e delle tubazioni ancorate sotto

Il ponte ove sono ancorate le tubazioni oggetto di sostituzione è una struttura in c.a formata da tre campate su piloni. Il torrente S. Giovanni scorre sotto la campata centrale ove è presente, a livello dell'alveo, un manufatto cementizio che ha risagomato questo tratto di scorrimento del corso d'acqua.

Le tubazioni risultano ancorate al ponte con supporti in carpenteria metallica posti a circa un metro dalla quota di scorrimento della strada.

Dal punto di vista paesaggistico l'area presenta fasce riparie con formazioni erbacee ed arboreo-arbustive ed alcuni elementi vegetazionali quali alberi, arbusti e canneti che fungono da difesa alle sponde.

L'intervento in progetto non prevede alcuna trasformazione delle fasce riparie presenti.



## 6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI INTERVENTO

L'intervento previsto consta nella sostituzione di un tratto delle condotte idriche dell'acquedotto che avverrà dal primo pozzetto sulla riva sinistra del Torrente S. Giovanni al primo pozzetto sulla riva destra; il tratto iniziale e finale delle tubazioni sarà pertanto interrato mentre lungo il ponte di via San Giovanni Bosco le tubazioni saranno ancorate sotto al piano di scorrimento della strada.

Per i tratti iniziali e finali dell'intervento di sostituzione, che interesserà le tubazioni interrate, sono previsti scavi e relativi ripristini mentre per la parte esterna, che corre lungo il ponte, verranno predisposti nuovi supporti simili per forma, dimensioni, materiali e colore a quelli esistenti.

Le tubazioni attualmente ancorate al ponte di via San Giovanni Bosco sono formate rispettivamente da:

- una condotta diam. 150mm in acciaio con rivestimento esterno in cemento amianto;
- una condotta diam. 200 mm in acciaio con rivestimento esterno cementizio retinato.

La suddetta sostituzione sarà realizzata attraverso la demolizione delle due tubazioni esistenti e la sostituzione con due nuove tubazioni in PEAD. In particolare la tubazione esistente DN150 sarà sostituita da una tubazione De180 PN16, mentre il DN200 con una tubazione De250 PN16.

## 7. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE PAESAGGISTICA

Le opere di manutenzione straordinaria in progetto constano, come già detto precedentemente, nella sostituzione di tubazioni idriche dell'acquedotto; tali opere non alternano in alcun modo la percezione paesaggistica dell'area oggetto di tutela (il Torrente e la fascia di 150 m dalle sponde).

Ai fini di quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata) e, in particolare, dall'allegato A - INTERVENTI ED OPERE IN AREE VINCOLATE ESCLUSI DALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, possiamo inquadrare l'intervento rispettivamente:

- per la sostituzione delle tubazioni interrate: agli interventi previsti al punto A15 in particolare: *".... tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna"*
- per la sostituzione delle tubazioni fuori terra: a quanto previsto al punto A5, in particolare: *"Installazioni di impianti tecnologici esterni ..... purché si tratti di impianti integrati nella configurazione esterna degli edifici..."*

L'intervento in progetto è inquadrato come una manutenzione straordinaria trattandosi della sostituzione di tubazioni esistenti; la parte di tubazione posta fuori terra avrà dimensioni e colore uguali a quelle esistenti. Vi sarà tuttavia una miglioria dal punto di vista ambientale in quanto verrà eliminata l'attuale rivestimento in cemento – amianto delle tubazioni di diam. 150mm che si provvederà a smaltire nelle modalità previste dalla normativa in materia.

Per quanto riguarda la sostituzione delle tubazioni interrato possiamo dire che questo intervento non avrà incidenza sul territorio in quanto non modificherà in modo permanente e significativo la morfologia del terreno; solo durante la fase realizzativa dell'opera vi sarà un'alterazione dell'area dovuta agli scavi che saranno comunque limitati e circoscritti.

In base all'analisi del contesto paesaggistico esistente, di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti e dall'intervento in progetto, possiamo dire che non sono previsti effetti consequenziali alla realizzazione delle opere in progetto in quanto si tratta di interventi volti alla sostituzione di tubazioni che verranno realizzate nelle forme e cromatismi simili a quelli esistenti e che non produrranno alterazione percettiva del paesaggio. Le carpenterie esistenti, ancorate al ponte, che fungono da supporto alle tubazioni, verranno sostituite con analoghe per forme e cromatismi.

In conclusione possiamo asserire che vi non sarà alcuna variante al contesto paesaggistico tutelato a seguito degli interventi previsti e che questi ultimi risultano quindi compatibili dal un punto di vista paesaggistico.